

Il “caso Scavo” finisce davanti al Tar

► Il 16 aprile l'udienza di fronte ai giudici amministrativi sulla richiesta di sospensiva della revoca dall'incarico in Giunta
► L'ex assessore si è rivolto a uno studio legale di Roma, riservandosi di chiedere i danni per il siluramento dall'incarico

PORTOGRUARO

Depositato il ricorso dell'ex assessore Scavo contro il decreto di revoca delle deleghe. A darne notizia è lo stesso Scavo, assistito in questa delicata vertenza da uno studio legale di Roma, di cui al momento non ha voluto fare il nome. Gli avvocati incaricati dall'ex assessore alle Attività produttive del Comune di Portogruaro hanno depositato il ricorso davanti al Tar Veneto lo scorso 21 marzo. Con il ricorso è stato impugnato il decreto numero 13 del 12 marzo con cui è stata disposta la revoca dell'incarico, a firma del sindaco Luigi Toffolo.

L'IMPUGNAZIONE

“Contestualmente alla presentazione del ricorso, in cui si sostiene l'illegittimità dell'atto di revoca e la natura gravemente lesiva dei diritti e interessi di Scavo - si legge nella nota diffusa ieri dai legali a cui si è affidato l'ex amministratore - è stato richiesto l'annullamento del provvedimento previa istanza di sospensiva cautelare, con riserva di richiesta di risarcimento dei danni”.

UDIENZA FISSATA

L'udienza in Camera di Consiglio del Tar per il Veneto è stata fissata il 16 aprile prossimo. Se il giudice dovesse accogliere la richiesta di sospensiva dell'efficacia del decreto di revoca, Scavo potrebbe essere reintegrato in Giunta. In caso contrario se ne discuterà nel merito in un'udienza successiva. Quello del 16 aprile si configura in ogni caso come un appuntamento molto importante, che potrebbe dare un primo segnale su tutto il prosieguo di questa surreale e inedita vicenda. La revoca delle deleghe a un assessore non si era infatti mai verificata a Portogruaro. Le motivazioni, legate alla disgregazione di legami personali e politici, restano ancora oggi poco chiare. Intanto, ripercorrendo le ultime settimane di impegno in Comune, Scavo, alla luce di ciò che è emerso in Consiglio comunale e delle “indagini difensive” svolte, ha ribadito che a suo avviso la decisione di far-



CONTENZIOSO Mattia Scavo (in primo piano con gli occhiali) seduto tra il pubblico nel corso dell'ultimo Consiglio comunale di Portogruaro

lo fuori era stata presa da tempo.

LE RAGIONI

«Successivamente all'incontro con la cittadinanza tenutosi a Lugugnana lo scorso 20 febbraio, - ricorda Scavo - sono stato incaricato di inaugurare la Stazione di Posta, con tanto di fascia tricolore. Opportunità che ritenni un onore, ma che, col senno di poi - osserva -, suppongo essere stata una mossa tesa al solo fine di amplificare l'eco e la diffusione delle notizie che di lì a poco avrebbero segnato la fine della mia esperienza amministrativa».

Prima dell'udienza davanti ai giudici amministrativi sarà comunque il Consiglio comunale la sede in cui si riparerà di questo caso. L'assemblea dovrebbe essere convocata tra una quindicina di giorni. All'ordine del giorno ci sarà anche la mozione presentata dalle opposizioni, e non affrontata nel Consiglio di lunedì 17 marzo, che impegna il sindaco Toffolo a “riferire quali siano i fatti e gli accadimenti a cui egli stesso ha fatto riferimento e che hanno portato alla firma del decreto di revoca sulla base di valutazioni etiche e morali”.

Teresa Infanti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**SULLA CACCIATA
DALLA POLTRONA DI
RESPONSABILE
DI COMMERCIO E
ATTIVITÀ PRODUTTIVE
INTERVERRÀ IL CONSIGLIO**